

**Documentazione di fonte pubblica. Le biblioteche come servizio per gli amministratori locali**

a cura di Silvia Falci, Roma,  
Associazione italiana biblioteche  
Sezione Umbria, 2009, p. 107,  
ISBN 97888-7812-202-4, € 20,00

La Bibliomediateca del Consiglio Regionale dell'Umbria e la sezione regionale dell'AIB hanno organizzato, da giugno a dicembre 2007, un ciclo di incontri da cui nasce questa pubblicazione.

Proprio gli amministratori umbri, in occasione di questi convegni, si sono fatti sostenitori dell'importanza rivestita dai documenti e dai dati creati e resi disponibili dagli enti pubblici (la documentazione di fonte pubblica, appunto) sottolineando nei loro interventi alcuni punti:

- la necessità di avere un accesso diretto a questi dati per essere sicuri di disporre di un'informazione completa e corretta;
- il ruolo centrale che le biblioteche civiche devono ricoprire nel reperire i dati e nel renderli "patrimonio collettivo consultabile in maniera allargata";
- il valore che la documentazione prodotta dagli enti assume per coloro che impostano i programmi di sviluppo in qualsiasi ambito (turistico, culturale, ambientale...);
- la possibilità di estendere, attraverso l'*e-government*, la partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche (*e-democracy*).

Quest'ultimo argomento è stato ripreso anche dai bibliotecari, i quali ritengono che la biblioteca debba promuovere il proprio ruolo di "strumento di democrazia", fornendo ai cittadini le informazioni di cui servirsi per partecipare in modo più cosciente alla vita pubblica.

I bibliotecari sono altresì convinti di poter migliorare il servizio di *reference* per mezzo di una più approfondita conoscenza della documentazione di fonte pubblica, conoscenza che deve riguardare, come sostiene Fernando Venturini, gli “aspetti formali e procedurali che caratterizzano molti documenti, nonché l’organizzazione e i rapporti tra gli enti”. La documentazione di fonte pubblica viene oggi pubblicata per lo più online e per facilitare le ricerche dei bibliotecari, degli amministratori e degli utenti, l’AIB ha realizzato una specifica banca dati di risorse informative denominata DFP - Documentazione di fonte pubblica in rete (<http://www.aib.it/dfp/>). Proprio dalla collaborazione tra DFP, Bibliomediateca del Consiglio regionale dell’Umbria e AIB Umbria nasceva, nel 2006, l’iniziativa “Documentazione di fonte pubblica e servizi al cittadino”, antecedente alla serie di congressi che ha portato alla stesura del presente volume. Silvia Faloci, direttrice della Bibliomediateca, sottolinea che già allora l’obiettivo di tale iniziativa consisteva nel “promuovere una maggiore conoscenza di fonti informative prodotte dalla pubblica amministrazione, con particolare riferimento alle risorse disponibili in rete” e nel “sollecitare i bibliotecari ad acquisire maggiore padronanza nell’individuazione, valutazione ed utilizzo delle risorse stesse”.

Questa finalità è diventata, oggi più che mai, centrale: la figura del bibliotecario pubblico deve racchiudere in sé molte di queste competenze, tanto che i relatori dei convegni presentati nella pubblicazione hanno focalizzato una buona parte del loro interesse su questo proble-

ma: l’informazione è diventata oggi talmente specialistica che anche le biblioteche pubbliche hanno bisogno di *reference librarians* che sappiano spaziare in diversi ambiti. “Nel nostro mondo sempre più specializzato, il cittadino medio non ha il tempo per specializzarsi in questo o quell’argomento, ma il vero problema italiano è che spesso e volentieri i cittadini sono esclusi dalla possibilità di avvalersi dei bibliotecari, non perché non ne abbiano il bisogno, ma perché non sono in grado di mettere il proprio bisogno in relazione ad un’offerta da parte della biblioteca pubblica”. Dopo aver evidenziato questa peculiarità italiana, Piero Cavaliere riporta l’esempio dei vari problemi che caratterizzano l’informazione economica e quella statistica (produttori, costi, conoscenza e diffusione): i bibliotecari assumono un ruolo centrale sia nella conoscenza delle fonti (documenti rilevanti, collane, case editrici, enti, centri di ricerca) sia nella loro diffusione (imparando essi stessi ad utilizzarle, possono insegnare le modalità di ricerca a chi deve servirsene). Le stesse considerazioni valgono anche per gli altri tipi di informazione specializzata: variano, ovviamente, le fonti utilizzabili ma, ad esempio, sia nel settore culturale sia in quello ambientale è fondamentale avvalersi dei dati messi a disposizione dalla pubblica amministrazione. In campo ambientale, molte istituzioni si preoccupano di pubblicare online la propria documentazione, anche perché l’*Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull’accesso del pubblico all’informazione ambientale* (D.Lgs n.195 del 19/8/2005) garantisce che questa “sia sistematicamente messa a disposizione del pub-

blico attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici”.

Quindi un altro ruolo che i bibliotecari devono mirare a svolgere, oltre a quello di mediatore tra l’informazione specializzata e l’utenza, è quello di supporto, assieme ad archivisti e documentalisti, nell’organizzazione dei siti web della pubblica amministrazione.

Alessandra Cornero, responsabile delle biblioteche e della documentazione del Forum, sottolinea come proprio i siti pubblici potrebbero costituire uno strumento fondamentale per la ricerca della documentazione di fonte pubblica, se solo venissero organizzati secondo criteri classificatori omogenei. Nel suo intervento descrive la Biblioteca virtuale per la pubblica amministrazione (BVPA), nata nel 2003 proprio con l’obiettivo di rendere più semplice l’accesso e la navigazione tra le risorse “pubbliche” e sviluppatasi quindi come un vero e proprio catalogo in cui le risorse vengono descritte ed indicizzate attraverso i metadati Dublin Core.

In appendice al volume vengono infine presentati anche alcuni dei siti web utilizzati dai cittadini e dagli amministratori umbri che hanno bisogno di reperire documentazione di fonte pubblica di interesse locale e non.

Inoltre sono riportati il documento di indirizzo della redazione DFP del dicembre 2007 *Stato e necessità della documentazione di fonte pubblica in rete* e le *Linee di politica bibliotecaria per le autonomie, dei Comuni, delle Province e delle Regioni italiane*.

Se le biblioteche pubbliche e le amministrazioni locali raggiungessero gli obiettivi proposti all’interno di questi

documenti e del volume in generale, sicuramente si arriverebbe a ciò che Olimpia Bartolucci spiega nel suo intervento: “un amministratore e un cittadino che potranno utilizzare la biblioteca, l’uno per approntare una programmazione mirata ed efficace nel tempo, perfettamente rispondente alle esigenze della comunità, l’altro per approfondire le proprie possibilità di conoscenza e di valutazione, diverranno entrambi più consapevoli del valore di questa istituzione e difenderanno, nel tempo, la sua utilità sociale e le sue quote di finanziamento pubblico”.

Viviana D’Onofrio

Biblioteca civica “C. Nigra”, Ivrea  
viviana.donofrio@gmail.com